

Addiopizzo invita ad avere coraggio Guardiamoci allo specchio: basta complici!

Melania Federico

È giunta alla nona edizione la festa del consumo critico organizzata da Addiopizzo che ha visto, nello scorso week, nella cornice del Giardino Inglese di Palermo, un susseguirsi di iniziative aventi come tema portante il concetto di "Bene comune". Una rete di commercianti, molti dei quali hanno denunciato il racket delle estorsioni, ha messo in mostra la pratica del consumo critico dimostrando come si può imprigionare il sistema malavitoso. Un modello di gestione partecipata finalizzata al superamento del sistema mafioso. Oltre alla fiera dei commercianti pizzo free, dibattiti, workshop, presentazioni di libri e anche concerti. Dopo aver partecipato a degli incontri con i volontari del comitato nelle proprie scuole, un lungo corteo di studenti, sfidando la pioggia, ha aperto la festa di Addiopizzo sfilando per le vie del centro di Palermo, il "salotto buono" della città, troppo spesso silente sul pizzo come raccontato dalle cronache. Proprio nel centro storico cittadino, i volontari del Comitato hanno affisso una targhetta nei lucchetti dei negozi con su scritto: "CORAGGIO! GUARDIAMOCI ALLO SPECCHIO: BASTA COMPLICII!", spronando così i commercianti ad abbandonare qualsiasi comportamento reticente o omettoso e trovare la forza di ribellarsi al racket, affiancando i quasi 900 imprenditori che hanno scelto di aderire alla campagna "Pago chi non paga". Raggiunto il Giardino Inglese, gli studenti hanno incontrato il Procuratore Nazionale Antimafia Roberti, il Sostituto Procuratore della Direzione Nazionale Antimafia Maurizio De Lucia e Stefania Petyx, di Striscia la Notizia. "Le denunce contro il racket- ha detto Roberti- possono sembrare ancora poche, ma lo Stato e l'antimafia sociale sono presenti, i cittadini e le associazioni come Addiopizzo vanno sostenuti". Ha parlato poi della necessità di intervenire sui tempi lunghi della giustizia per evitare di fare un regalo alle mafie. I tre ospiti della manifestazione sono stati i primi a ritirare la loro Addiopizzocard, il nuovo strumento che, oltre a valorizzare il consumo critico antiracket, prevede l'investimento collettivo. I consumatori con i loro acquisti pizzo free, infatti, alimenteranno un fondo destinato ad un progetto di riqualificazione territoriale che loro stessi potranno scegliere tra Piazza Magione e il Parco della Favorita. Nella mattinata di sabato ha visitato gli stands dei commercianti pizzo free anche Pietro Grasso, insieme al commissario straordinario antiracket Elisabetta Bongiorno, ed ha anche aderito alla Addiopizzo Card donando 50 euro. "Oggi la corruzione- ha detto il Presidente del Senato- conta su una rete circolare di corrotti e corruttori in cui spesso manca la



prova della dazione di denaro, ecco perché servono le intercessioni". "Attorno alla corruzione -ha spiegato- ci sono altri reati che sono i sintomi della corruzione e ne sono il corollario come l'evasione fiscale, il riciclaggio, il falso in bilancio. È tutta la criminalità economica che va colpita". Poi un'iniezione di fiducia e un'esortazione ai commercianti della città e non solo. "Oggi è un momento di grave crisi economica- ha detto Pietro Grasso- ma è il momento migliore per dire basta, non si può subire un'ulteriore tassa da parte della mafia sul territorio, quando non si arriva a fine mese e tante imprese sono costrette a chiudere. È il momento di denunciare e di portare avanti iniziative come queste". Nel corso del dibattito "Beni sequestrati e confiscati alla mafia criticità e prospettive" la presidente della commissione parlamentare Antimafia Rosi Bindi ha asserito che "Non bisogna mai abbassare la guardia e bisogna continuare in quell'opera di conoscenza perché la mafia riesce sempre a rialzare la testa quando noi pensiamo di aver già capito tutto". "Cosa Nostra - ha proseguito - è cambiata in questi anni e se rialza la testa vuol dire che noi ci siamo distratti, dobbiamo rinsaldare le forze e verificare se la legislazione di cui disponiamo è adeguata o va cambiata". Poi un'esortazione ai cittadini da parte di don Luigi Ciotti. "Quando avvengono delle tragedie- ha detto- non basta commuoversi, bisogna muoversi, metterci la faccia, dire da che parte stare, insieme a quelle persone, cittadini, poliziotti, istituzioni, associazioni, come Addiopizzo, che si battono per la giustizia. È un atto d'amore".

"Voglio crescere DIRITTO": coltivare i germogli della legalità

Infondere nelle coscienze comuni i "germogli" della legalità, del rispetto delle leggi e delle regole democratiche che guidano la vita della nostra nazione, partendo dalla tutela dell'ambiente. È l'obiettivo che si è posto il progetto Interistituzionale di Legalità "Voglio crescere DIRITTO", promosso dal Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana, in collaborazione con l'Istituto Comprensivo Statale "Sperone-Pertini" che ha sede in via Nicolò Giannotta 4. Scuola nella quale oggi, lunedì 19 maggio, si terrà la manifestazione conclusiva di questo intervento che ha coinvolto gli alunni delle scuole d'infanzia, primaria e secondaria di primo grado di una realtà che sorge in un quartiere periferico di Palermo, contraddistinto da un forte svantaggio socio-culturale e un altissimo tasso di dispersione scolastica. Grazie al progetto proposto, si è

partiti dall'assimilazione metaforica degli alunni a "giovani piantine", che un giorno diverranno "individui sani" del bosco/società. Nel corso della manifestazione odierna, oltre alla presenza di quanti hanno creduto e partecipato al progetto, gli insegnanti prima di tutto ma anche i dirigenti generale e scolastico, Vincenzo di Rosa e Antonella Di Bartolo, verranno consegnate le "biciclette della legalità" ai vincitori di un concorso grafico sviluppato all'interno di questo percorso progettuale. Sarà ovviamente una giornata di festa, ma pure di riflessione, partendo dalla convinzione che l'educazione è lo strumento indispensabile per costruire una società libera dai pregiudizi e rispettosa della legalità, in cui emergano valori di pace e di convivenza democratica. G.S.